

«Il 2008 un anno difficile e il peggio deve arrivare»

Pessimista il commissario Ue Almunia Intanto il Brent scende sotto i 100 dollari

di Laura Matteucci / Milano

IL PEGGIO deve ancora arrivare. L'orizzonte economico resta fosco. Il 2008 è un anno «difficile», la prospettiva di crescita del Pil per la zona euro è intorno all'1% (con una bella sforbiciata alle stime), e per l'Italia poco sopra lo zero. Alla vigilia dell'Ecofin in-

formale, in programma venerdì e sabato a Nizza, il commissario Ue agli Affari economici Joaquín Almunia invita i ministri europei a prendere di petto la situazione: d'accordo non agitare lo spettro della recessione, ma la verità è che «non c'è più tempo da perdere». «Il dubbio - aggiunge - è che la resistenza della nostra economia debba essere ancora messa alla prova». I giudizi convergono. Il numero due del Fondo monetario internazionale, John Lipsky, parla di una «crescita dell'economia mondiale che dovrebbe continuare a rallentare nel secondo semestre 2008, per poi riaccelerare progressivamente nel 2009». Il Fmi ha previsto il Pil globale rallentare al 3% a fine 2008 per risalire a +4% durante il 2009. Le cifre, comunque, saranno più precise il mese prossimo. Per il momento il Fondo (che peraltro ha promosso il salvataggio del governo Usa delle agenzie di credito ipotecario Fannie Mae e Freddie Mac, definendola una manovra che «contribuirà a sostenere il mercato immobiliare Usa, il sistema bancario e l'economia nel suo complesso»), prevede che nei primi mesi dell'anno prossimo gli Stati Uniti registreranno una crescita di circa mezzo punto percentuale, dopo la flessione dell'1% di fine 2008. Un risultato simile è atteso anche per l'area euro, mentre i paesi emergenti dovrebbero ritornare ad un tasso di crescita superiore al 7%. Una parziale bocciata d'ossigeno, intanto, arriva dalle quotazioni del petrolio, scese al nuovo minimo da cinque mesi a questa parte (Brent sotto i 100 dollari), sulla scia delle dichiarazioni rassicuranti circa la quantità di produzione, alla vigilia del vertice Opec. A New York i futures hanno toccato i 103,72 dollari al barile, a Londra il Brent è sceso a 101,33 dollari. Oggi la Commissione europea

pubblicherà le nuove previsioni su Pil e inflazione 2008. «Purtroppo - ammette Almunia - il mio messaggio non sarà differente da quello lanciato nei giorni scorsi da Ocse e Bce, che hanno già rivisto al ribasso le proprie stime sulla crescita di Eurolandia, portandole rispettivamente all'1,3% e all'1,4%». Per il commissario «il 2008 si avvia ad essere un anno difficile», visto che «le turbolenze finanziarie si sono trascinate più a lungo del previsto e ci sono solo piccoli segnali di miglioramento». L'analisi di Almunia lascia poco spazio all'ottimismo. «Le speranze di esercizi lasciati alle spalle il momento peggiore della crisi dei mercati - ammette - si sono mostrate infondate». La situazione resta dunque caratterizzata da una «inusua-



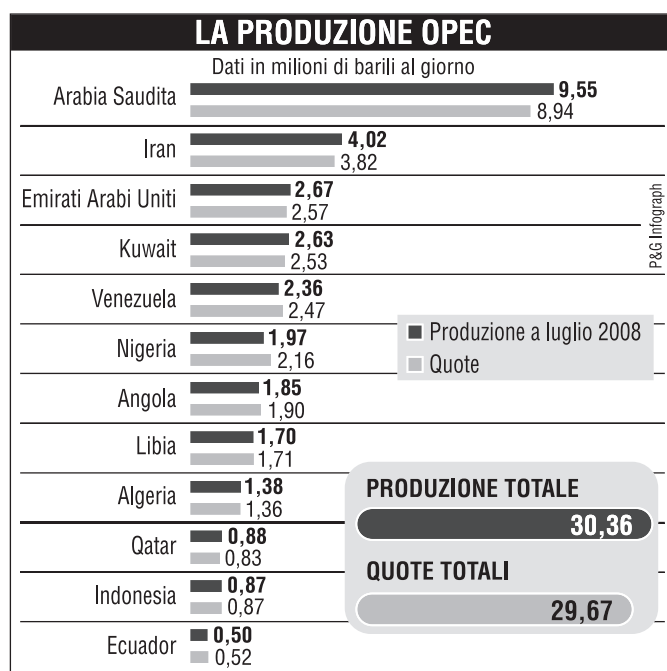
Un pozzo petrolifero. Foto Ansa

le incertezza». Per questo, spiega ancora il commissario Ue, «siamo obbligati a prendere decisioni che riportino le nostre economie su un cammino di crescita forte e sostenibile». Questo, agendo soprattutto su tre fronti: rafforzamento delle finanze pubbliche («soprattutto per quei Paesi che sul fronte del deficit rischiano di superare il 3% nei prossimi trimestri»), completamento delle riforme strutturali,

miglior funzionamento e trasparenza dei mercati finanziari.

Oggi le nuove stime di crescita, riviste al ribasso: la zona euro all'1%, l'Italia poco sopra lo zero

Infine l'inflazione. La Commissione Ue si appresta a rivedere al rialzo il 3,5% previsto per eurolandia nel 2008. Il peggio dovrebbe essere passato, ma restano i rischi legati ai possibili effetti secondari, come l'innescarsi di una spirale prezzi-salari. Il commissario spiega dunque gli Stati dell'Ue a rafforzare sia la situazione delle proprie finanze sia le riforme strutturali che aiutano a tenere i conti sotto controllo.



Socio americano per Parmalat?

Voci di trattative con Dean Foods Da Collecchio per ora solo smentite

/ Milano

GIGANTI Parmalat risana fa gola a molti e l'interesse giustifica le voci, anche le ultime che ipotizzano «un progetto di fusione con la società americana Dean Foods. Parmalat ha smentito e la smentita è arrivata da fonti finanziarie vicine al gruppo di Collecchio. Senza dunque alcuna ufficialità. Una parziale smentita è arrivata anche da fonte americana: «Non cambiamo speculazioni e rumors di mercato», è stata la risposta della portavoce della compagnia, Marguerite Copel, interpellata dall'Adnkronos. Dean Food è una delle principali aziende del comparto «food and beverage» e il più grande produttore e distributore di latte e di altri prodotti caseari negli Stati Uniti, con oltre 100 stabilimenti negli Usa con più di 26 mila dipendenti. E con ricavi, nel 2007, di oltre 11 miliardi di dollari. La società di Dallas, Texas, guidata da Gregg Engles, presidente e amministratore delegato, attraverso la divisione WhiteWave Foods, è anche il più grande produttore di latte di soia, latte biologico e altri cibi bio. Considerato uno dei principali attori nella frammentata industria del latte negli Stati

Uniti e protagonista della trasformazione di Dean Foods nel più grande produttore e distributore di latte negli Usa, Engles è affiancato da Jack Callahan Jr., vice presidente esecutivo del gruppo e direttore finanziario, e Kelly Duffin-Maxwell, vice presidente esecutivo. La nuova Dean Foods è nata nel dicembre 2001, quando venne completata l'acquisizione di Dean Foods Company da parte di Suiza Foods Corporation, che cambia nome nell'attuale Dean Foods Company. Quelli in corso non sono i primi contatti fra Dean Foods e Parmalat. Il gruppo statunitense ha acquisito infatti nel 2004 da Parmalat Usa Corporation Milk Products of Alabama per 21,6 milioni di dollari in contanti. Intanto nei primi sei mesi del 2008 il gruppo ha registrato un fatturato di 6,2 miliardi di dollari, con un incremento del 13%, e un utile netto di 79,7 milioni di dollari, in calo rispetto ai 91,4 mln del primo semestre dell'esercizio precedente. Sempre secondo indiscrezioni, il progetto di fusione sarebbe in una fase di stallo sul tema della governance. Sia la multinazionale di Collecchio che la società di Dallas starebbero studiando uno scambio azionario, ma entrambe punterebbero a detenere un pacchetto pari al 60%. La società guidata da Enrico Bondi ha chiuso ieri le contrattazioni con un calo dello 0,26% a 1,91 euro.

Niente soldi dalla Corea, crolla in Borsa Lehman Brothers

Voci di un fallimento della trattativa di vendita con Kdb fanno precipitare le quotazioni della quarta d'affari Usa

/ New York

CADUTA Ancora le banche protagoniste delle turbolenze dei mercati americani, dopo la crisi dei subprime, dopo Fannie Mae e Freddie Mac, salvate dal governo Usa. Questa volta tocca a Lehman Brothers in caduta libera dopo le voci secondo cui le trattative con Korea Development Bank (Kdb), interessata all'acquisto di una sua partecipazione, si sarebbero concluse con un nulla di fatto. Le quotazioni della quarta banca d'affari americana sono arrivate a bruciare il 40% del loro valore, crollando al minimo degli ultimi dieci anni fino a 8 dollari. La Federal Reserve non commenta, anche se le preoccupazioni di fronte a tanta instabilità sono forti. Korea Development Bank, il colosso bancario gestito dal gover-

no sudcoreano, aveva presentato un'offerta per acquistare il 25% di Lehman Brothers per un valore compreso tra 4,3 miliardi e 5,3 miliardi di dollari, lasciando intendere di puntare a espandere la partecipazione in seguito fino a un valore appena al di sotto dei 50 per cento. Già nei giorni scorsi si parlava di una forte incertezza sul raggiungimento di un accordo. Incertezza che era stata alimentata dalla stampa specializzata, in particolare da un articolo di Richard Bove, analista di Ladenburg Thalmann, che aveva scritto che il recente rimpasto del colosso, reso noto l'altro ieri, avrebbe potuto indicare che la banca non sarebbe vicina a completare un accordo per la vendita dei suoi asset o lo scorporo di una sua porzione. Sempre Bove aveva tagliato le stime sui risultati di Lehman relativi al terzo trimestre, dichiarando di prevedere una perdita di 3,17

dollari per azione, contro i 2,32 dollari di passivo per azione precedente stimati. L'analista aveva previsto inoltre che Lehman avrebbe terminato l'anno fiscale 2008 con una perdita per azione di 7,39 dollari, prima di un ritorno in attivo nell'anno fiscale del 2009. Nonostante l'incertezza, Bove aveva reiterato però la valutazione «buy» su Lehman, stabilendo un target sul prezzo a 20 dollari. Lehman ha pagato duramente la crisi del credito esplosa lo scorso anno, riportando perdite e svalutazioni per 8,2 miliardi di dollari. Su come siano andate effettivamente le trattative con Kdb rimane tuttavia il mistero. Inizialmente l'agenzia di stampa Dow Jones aveva riportato che il presidente dell'autorità di regolamentazione finanziaria della Corea del Sud aveva ammesso che le trattative tra le controparti erano terminate senza successo. Tuttavia poco dopo il Financial Services Commission aveva negato che il suo numero uno, Jun Kwang Woo, avesse rilasciato una simile dichiarazione. Nessun commento è arrivato dall'amministratore delegato di Kdb Min Euoo Sung e dal portavoce di Lehman, Mark Lane. La rovinosa caduta di Lehman Brothers ha trascinato all'inghiù Wall Street, dopo due giorni consecutivi di rialzi. Sotto pressione i titoli finanziari, con i colossi del settore che continuano a scontare gli effetti della crisi del credito e dei mutui

INTESA SANPAOLO

I sindacati chiedono più assunzioni

Nuove assunzioni oltre alle 700 previste dall'accordo sugli esodi. È una delle richieste più importanti fatte dai sindacati nell'incontro con Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo. «È necessario affrontare in autunno - spiega la Fabi, Federazione autonoma bancari, Intesa Sanpaolo - le priorità che interessano i lavoratori: organici e assunzioni, il nuovo modello organizzativo e i nuovi profili professionali, le garanzie sulla cassa sanitaria. Bisogna riprendere con l'azienda il percorso di costruzione delle garanzie per tutti, così come abbiamo fatto dalla fusione a oggi». «Abbiamo chiesto - dice Giuliano Calcagni, segretario nazionale di Fiac-Cgil Intesa Sanpaolo - che si risolvano i problemi legati alle condizioni dei lavoratori. Nella rete ci sono difficoltà per carenza di organico. Passerà sì è detto disponibile ad affrontare il problema nei modi previsti». Mauro Incelletti, segretario della Fiba Cisl Intesa Sanpaolo, precisa che il clima con l'azienda è ora positivo rispetto al passato ma «il nodo fondamentale resta l'occupazione». All'incontro ha partecipato anche Mariangela Comotti, segretario di Falci Intesa. «Non abbiamo firmato l'ultimo accordo sugli esodi, non tanto per il numero di 2.500 persone - dice - ma perché riteniamo insufficienti le 700 assunzioni. Noi ne abbiamo chiesto 1.300 e Passera ha dato una mezza apertura. Gli abbiamo poi chiesto un premio di piano e l'avvio del contratto integrativo».

Crai apre un Food center a Pechino l'alimentare italiano sbarca in Cina

Un pezzo d'Italia nel cuore di Pechino. Duemila prodotti enogastronomici distribuiti su 3.600 metri quadrati presi d'assalto da oltre mille visitatori al giorno. Piazza Italia, questo il nome del food center tricolore aperto nella capitale cinese da Trading Agro Crai con il supporto di Simest, è solo l'inizio di uno sbarco in grande stile del marchio nel Paese orientale. Entro il mese di ottobre sarà completato il centro di Pechino, di cui oggi è aperto solo il primo dei tre piani previsti dal progetto, mentre sono già in cantiere aperture a Shanghai, Tianjin e Hangzhou, per un investimento

complessivo che viaggia intorno ai 9 milioni di euro a regime e un fatturato stimato in 35/40 milioni. Nei mega store Piazza Italia arriverà l'eccellenza della gastronomia italiana, quella artigianale e quella industriale di qualità: dai pelati in scatola alle È il più grande centro commerciale al mondo specializzato nel cibo di casa nostra

orecchiette di Bari, dal prosciutto di San Daniele alle friselle salentine. Dei 2 mila prodotti che sbarcheranno in Cina, il 40% saranno alimentari confezionati, il 30% formaggi e prosciutti, il 20% vini e il 10% olio d'oliva. Il progetto è firmato da Trading Agro Crai, società per azioni nata a luglio 2007, partecipata da Crai Secom, Consorzio Grana Padano, Cavit, Conselve Italia, San Daniele srl, Frantoi Artigiani d'Italia, Boscolo Etoile del gruppo Boscolo che si occupa della parte ristorativa e da Emanuele Plata, amministratore delegato, con il supporto di Simest.

Arriva il mini pc da portare alla cintura Un grande fratello per lavorare meglio

Quarantadue partner, centri di ricerche di 16 paesi, 24 milioni di euro di budget. Sono i numeri alla base del progetto europeo «WearTwoK» (indossalo al lavoro) un piccolo computer da portare nella cintura. Controllabili con la voce o il movimento della mano, grazie a uno speciale guanto, e con il display direttamente nel campo visivo, tramite un piccolo schermo Lcd a lato della testa, o visibile in trasparenza attraverso una lente, sono un passo in avanti verso un futuro finora visto solo attraverso i film di fantascienza. «Il computer indossabile» ha spiegato Michael Lawo il coordi-

natore del progetto presentato ieri al World Computer Congress a Fieramilanocity «servirà a guidare l'operatore nel corso del suo lavoro, con risparmio di tempo e riduzione degli errori, un po' come con il navigatore satellitare per la guida». Un piccolo schermo sempre in vista permetterà di portare a termine senza rischi operazioni complicate

Ad esempio un operaio, con uno dei prototipi sviluppati dal consorzio, sarà in grado di accedere in tempo reale a istruzioni visive sul compito che sta svolgendo, o comunicare a distanza con un esperto, in grado di vedere la scena tramite una telecamera. Oppure l'equipaggiamento studiato per i vigili del fuoco prevede anche rivelatori in grado di individuare sostanze tossiche e informare il pompiere, e sensori di movimento per tenere sempre informata la stazione sulla sua posizione all'interno di un edificio. «WearTwoK» è stato cofinanziato dalla Ue con 14,5 milioni di euro.

COMUNE DI LUGO (RA)
Estratto risultato gara di appalto ai sensi dell'art. 66 e 122 D.lgs. 163/06
Si rende noto che dal 22/08/08 al 29/08/08 si è proceduto all'aggiudicazione del servizio educativo nel Nido «Civica» e del servizio educativo «Bambini allargati» presso il Centro per l'Infanzia: tempi di servizio da 22/08/08 al 29/08/08 ai sensi dell'art. 83 del D.lgs. 163/06 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Ditta partecipante: 1. Ditta ammessa: 1. Riepilogo punteggi finali: A.T. Zerocento - C. Cerchio: punti 86,00/100,00. Ditta aggiudicataria: A.T. Coop. Sociale Zerocento Soc. Coop. A.r.l. di Faenza (mandataria), Coop. Sociale il Cerchio Soc. Coop. a.r.l. di Ravenna (mandante) con sede presso la mandataria in Faenza, Via Delle Ceramiche, 43, con i seguenti importi contrattuali: a. servizio prolungamento orario nido infanzia: E 530,85+iva/mese; b. servizio prolungamento orario scuola infanzia: E 548,57+iva/mese; c. servizio ausiliario scuola infanzia: E 11.487,55+iva/mese; d. servizio nido estivo: E 25.339,11+iva; e servizio educativo aggiuntivo: E 2.718,25+iva/mese; f. servizio «Centro per bambini e genitori»: E 906,08+iva/mese, oltre alle seguenti tariffe orarie per eventuali ulteriori servizi: E 18,52+iva (servizi educativi); e 16,15+iva (servizi socio assistenziali), così determinati in applicazione del ribasso dell'1,5128% offerto dalla ditta in sede di gara.
Il Dirigente: Dr. Poggiali Igino

COMUNE DI LUGO (RA)
P.l.n. 2008/12257 - Prot. n. 21535 - Lugo, 26/08/2008
Estratto risultato gara di appalto ai sensi dell'art. 66 e 122 D.lgs. 163/06
Si rende noto che con determina n. 1010 del 20.08.08 si è proceduto all'aggiudicazione dei servizi integrativi per l'infanzia, periodo dal 29/08/08 al 29/08/09 ai sensi dell'art. 83 del D.lgs. 163/06 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Ditta partecipante: 1. Ditta ammessa: 1. Riepilogo punteggi finali: A.T. Zerocento - C. Cerchio: punti 86,00/100,00. Ditta aggiudicataria: A.T. Coop. Sociale Zerocento Soc. Coop. A.r.l. di Faenza (mandataria), Coop. Sociale il Cerchio Soc. Coop. a.r.l. di Ravenna (mandante) con sede presso la mandataria in Faenza, Via Delle Ceramiche, 43, con i seguenti importi contrattuali: a. servizio prolungamento orario nido infanzia: E 530,85+iva/mese; b. servizio prolungamento orario scuola infanzia: E 548,57+iva/mese; c. servizio ausiliario scuola infanzia: E 11.487,55+iva/mese; d. servizio nido estivo: E 25.339,11+iva; e servizio educativo aggiuntivo: E 2.718,25+iva/mese; f. servizio «Centro per bambini e genitori»: E 906,08+iva/mese, oltre alle seguenti tariffe orarie per eventuali ulteriori servizi: E 18,52+iva (servizi educativi); e 16,15+iva (servizi socio assistenziali), così determinati in applicazione del ribasso dell'1,5128% offerto dalla ditta in sede di gara.
Il Dirigente: Dr. Poggiali Igino